

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

28° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente FAEDO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Trasformazione dell'Istituto musicale pareggiato "Jacopo Tomadini" di Udine in Conservatorio di musica di Stato » (1141)
(Discussione e approvazione con modificazioni)

| | |
|---|------------------------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 337, 339, 340 e <i>passim</i> |
| FALCUCCI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione | 340, 344 |
| MITTERDORFER (Misto-SVP) | 339 |
| RUHL BONAZZOLA (PCI), f.f. relatore alla Commissione | 337 |
| SCHIANO (DC) | 340 |
| TONUTTI (DC) | 343, 344 |

I lavori hanno inizio alle ore 10,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Trasformazione dell'Istituto musicale pareggiato "Jacopo Tomadini" di Udine in Conservatorio di musica di Stato » (1141)
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trasformazione dell'Istituto musicale pareggiato "Jacopo Tomadini" di Udine in Conservatorio di musica di Stato ».

In sostituzione del senatore Mascagni, ancora indisposto, prego la senatrice Ruhl Bonazzola di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

RUHL BONAZZOLA, f.f. relatore alla Commissione. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge all'esame della Commissione istruzione in sede deliberante riguarda, come dice il titolo, la trasformazione dell'Istituto musicale pareggiato « Jacopo Tomadini » di Udine in Conservatorio di musica di Stato. Trasformazione, non elevazione, nel senso di promozione ad un grado superiore.

Va sottolineato in proposito che l'atto del « pareggiamento » — che si effettua mediante precisi accertamenti e verifiche, e che per l'istituto udinese ebbe luogo nell'ormai

7^a COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (11 febbraio 1981)

lontano 1925 — significa di per sè riconoscimento di piena equiparazione ai conservatori di Stato, sia per quanto concerne l'ordinamento degli studi, sia come valore giuridico e professionale dei titoli di studio.

E dunque a buon diritto l'antica e fiorente scuola musicale del capoluogo friulano può vantare, in quanto solidamente acquisito e gelosamente curato, un livello artistico e didattico della più alta qualificazione raggiungibile — allo stato della legislazione e degli ordinamenti in materia — nel nostro Paese.

Ma è innegabile che la statizzazione, seppure su un piano formale si configuri come un semplice passaggio di gestione amministrativa, rappresenta di fatto un'ulteriore definitiva sanzione di valori culturali e di elevate funzioni formative. E tale rinnovato, conclusivo riconoscimento, rapportato al lungo, fruttuoso processo di promozione artistica, di affinamento degli strumenti educativi, non può che costituire ragione di legittima soddisfazione per tutti coloro che, direttamente o indirettamente, vi hanno operato e vi operano: direttore, docenti, studenti, personale amministrativo e ausiliario, ed insieme amministrazione comunale di Udine, impegnata, anche nella fase conclusiva della sua gestione, ad assicurare il massimo sostegno all'istituzione. Deve tenersi presente che l'orientamento favorevole alla statizzazione è venuto a determinarsi da parte del Ministero proprio quando l'amministrazione comunale di Udine, superando non lievi difficoltà, è riuscita ad assicurare all'Istituto musicale (a completamento della sua antica sede, ormai inadeguata, quanto a capienza, rispetto al crescente numero di studenti) uno stabile adiacente, nel quale saranno approntate entro breve tempo ulteriori venti aule, debitamente attrezzate, anche con impianti di insonorizzazione, per l'insegnamento di discipline musicali.

Già una decina di anni addietro, il Ministero della pubblica istruzione si era ufficialmente espresso a favore della statizzazione dell'Istituto musicale di Udine e ne avrebbe predisposto gli atti relativi, a pieno riconoscimento del livello artistico e di-

dattico raggiunto dall'istituto stesso, fattosi promotore, con l'ultima direzione, di una vasta attività concertistica e sinfonica, se non avesse fatto ostacolo l'insufficienza della sede.

A completamento di questa breve relazione, si sottolinea che la convenzione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e l'amministrazione comunale di Udine, annessa alle norme in esame, prevede un organico comprendente, oltre il direttore, 39 cattedre di ruolo e 8 insegnamenti da conferirsi per incarico. Tale organico complessivo garantisce le condizioni per una piena funzionalità didattica e per una completa formazione professionale in ogni disciplina musicale, secondo gli ordinamenti attuali. La convenzione prevede inoltre l'istituzione di una scuola media annessa che — secondo la legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e successive modificazioni — risponda alle esigenze del previsto ordinamento particolare, di indirizzo musicale.

Non pare possibile, peraltro, mancare l'occasione che offre l'esame del presente disegno di legge per sottolineare ancora una volta l'urgenza di una sostanziale riforma degli studi musicali professionali nel nostro Paese, riforma che si ponga alcuni obiettivi ormai indilazionabili rispetto alle necessità della cultura e delle attività musicali, in diretto rapporto con il divenire creativo e con le conquiste tecniche in atto e in prospettiva:

elevazione del livello di professionalità, da realizzarsi attraverso una più completa formazione musicale di ordine generale e un maggiore approfondimento della preparazione specifica in ogni disciplina musicale;

conseguente aggiornamento e completamento degli attuali ordinamenti didattici, del tutto antiquati, non più corrispondenti alla qualificazione delle realtà musicali attuali;

ricomposizione tra musica e formazione culturale generale, secondo una affermazione di unità della cultura che è condizione per un più produttivo e responsabile esercizio della stessa musica;

7^a COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (11 febbraio 1981)

riordinamento, per conseguenza, degli studi musicali professionali in corrispondenza con le riforme generali nel campo dell'educazione e dell'istruzione: periodo dell'obbligo a indirizzo musicale (a partire di massima dal secondo ciclo dell'attuale scuola elementare), quinquennio secondario superiore a indirizzo musicale, accentuatamente professionalizzante, abilitante ad un primo livello di professionalità, istituto superiore di musica di livello universitario per una piena qualificazione professionale nei grandi settori di attività;

programmazione delle sedi di formazione musicale, sulla base di una articolata valutazione della domanda di preparazione professionale, delle esigenze che emergono dalle condizioni di esercizio delle attività musicali, delle esigenze di carattere territoriale e sociale.

Con riferimento a queste indicazioni di larga massima, il relatore esprime l'auspicio che sui problemi dell'istruzione artistica in generale, e dell'istruzione musicale in particolare, si possa al più presto aprire, nell'ambito della nostra Commissione, un dibattito orientatore con la presenza del Governo; il relatore intende comunque che la proposta di statizzazione in esame sia valutata, per una auspicata approvazione, certo in relazione alla piena legittimità della richiesta dell'Istituto musicale pareggiato di Udine di essere trasformato in Conservatorio di Stato, ma anche nel giusto apprezzamento dei limiti oggettivi che, senza preoccupazione alcuna, devono essere individuati nel vigente ordinamento dell'istruzione musicale professionale del nostro Paese.

P R E S I D E N T E . Ringrazio la senatrice Ruhl Bonazzola e dichiaro aperta la discussione generale.

M I T T E R D O R F E R . Signor Presidente, solo qualche breve considerazione.

La statizzazione di istituti musicali pareggiati fa sorgere sempre qualche perplessità in ordine alla mancata riforma dell'istituto per sè considerato.

Ogni qualvolta viene sottoposta al Parlamento una richiesta come quella oggi in esame, non posso fare a meno, come parlamentare, di sentirmi un po' a disagio; se non riusciamo a dare una configurazione moderna, aggiornata all'istituto stesso del conservatorio in Italia ci troveremo sempre di fronte ad enormi difficoltà inerenti all'aumentato numero dei conservatori.

Per quanto riguarda l'Istituto musicale « Jacopo Tomadini » di Udine, se ho ben compreso la relazione svolta a nome del senatore Mascagni dalla senatrice Ruhl Bonazzola, vi sono tutti i presupposti che consigliano l'approvazione della proposta statizzazione dell'istituto stesso; su questo punto non ho alcuna riserva da avanzare.

Ciò non mi esime, tuttavia, dal sottolineare a mia volta quanto esposto anche nella relazione sul piano generale; ritengo infatti che, concretamente, dovremmo farci carico di portare avanti il discorso dei conservatori!

Non è la prima volta che facciamo questa affermazione, ma io ritengo che dobbiamo passare all'attuazione pratica di tale intenzione indipendentemente dai contrasti che possono esservi tra i singoli esponenti di questo tipo di scuola. Sappiamo che da molti anni si sta lavorando in merito al riordinamento organico di tutta la materia e che, a causa dei contrasti sorti per la mancanza di una linea concordata, non si è mai riusciti a concludere il discorso.

Arrivati a questo punto, però, mi sembra sia veramente il caso di assumere iniziative serie o, in alternativa, di chiedere al Governo che faccia esso stesso qualche cosa indipendentemente, ripeto, dalle posizioni contrastanti che caratterizzano il settore: bisogna assolutamente portare avanti il problema ed il Parlamento se ne dovrà fare carico.

Ho voluto ribadire questi punti proprio per sottolineare la validità e la necessità di quanto sostenuto anche, sul piano generale, nella relazione testè ascoltata in merito alla gestione dei conservatori ed all'ordinamento che dovremmo definitivamente dare a questi, anche per inserirli nel contesto di una cultura generale da dare ai giovani.

7ª COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (11 febbraio 1981)

In questo senso preannuncio il mio voto favorevole al disegno di legge che ci è stato sottoposto, invitando altresì il Governo e la Commissione a portare avanti concretamente e definitivamente il discorso della riforma dei conservatori.

S C H I A N O . Onorevole Presidente, desidero innanzitutto dare atto al senatore Mascagni dell'impegno morale che lo ha indotto, per quanto ancora indisposto, a far svolgere la relazione da lui predisposta sul disegno di legge dalla senatrice Ruhl Bonazzola.

Mi associo comunque, a nome del mio Gruppo, alle considerazioni svolte ad illustrazione del provvedimento; per quanto riguarda la prima parte della relazione, intesa a porre in evidenza l'attività svolta dall'Istituto « Jacopo Tomadini », non possiamo che condividere l'apprezzamento per tale istituto di Udine che riconosciamo degno, dal punto di vista di una valutazione di merito, di essere statizzato.

Mentre riconosco la necessità di una riforma di carattere generale e di un dibattito orientativo sulla medesima, esprimo la opinione — a titolo personale — che, possibilmente, tale riforma non attenti alla specificità di questi studi, avendo la preoccupazione, mi auguro a torto, che la riforma possa portare ad una eventuale dequalificazione di professionalità. Se riuscissimo, a mio avviso, a riformare mantenendo intatto il valido livello di preparazione professionale specifica che oggi questi istituti hanno, credo che raggiungeremmo un obiettivo veramente valido.

Comunque, a prescindere da queste considerazioni, in parte di carattere personale, mi associo, anche a nome del mio Gruppo, a quanto è stato detto e mi auguro una sollecita approvazione del disegno di legge al nostro esame.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

F A L C U C C I , sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo si

associa nell'esprimere particolare apprezzamento per l'impegno del senatore Mascagni, al quale formula fervidi auguri di pronta guarigione. Esprime il suo consenso alla relazione illustrata dalla senatrice Bonazzola e raccoglie le giuste raccomandazioni fatte dal senatore Mitterdorfer e dal senatore Schiano. Sarà mia cura farle presenti anche al Ministro per quanto riguarda la soluzione dei problemi dei conservatori.

Nel merito del disegno di legge, il Governo, nell'esprimere la propria soddisfazione per il voto favorevole che la Commissione si accinge a dare, vuole richiamare l'attenzione su di un problema particolare relativo a due insegnamenti per i quali, secondo l'allegato A, non è prevista l'istituzione di cattedre di ruolo, in quanto insegnamenti che richiedono poche ore e che quindi sono attribuibili per incarico.

Il Governo propone all'articolo 3, a garanzia della continuità dell'insegnamento per le due discipline letteratura poetica e drammatica e musica da camera da parte degli attuali docenti che dipendono dal comune, il seguente emendamento, aggiuntivo di un secondo comma: « Il personale di ruolo dell'Istituto musicale pareggiato "Jacopo Tomadini" che per insufficienza di cattedre non possa essere immesso nel ruolo dello Stato ha diritto a rimanere in servizio nel conservatorio ed essere utilizzato per insegnamenti corrispondenti ».

Posso assicurare formalmente la Commissione che tale emendamento non comporta oneri aggiuntivi per lo Stato, trattandosi di disciplina di cui è, in ogni caso, previsto l'insegnamento attraverso il conferimento di incarico. Invito, comunque, il senatore Tonutti, in sede di esame dell'articolo 3, ad illustrarci tale questione.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

L'Istituto musicale pareggiato « Jacopo Tomadini » di Udine è trasformato in conservatorio di musica statale a decorrere dal-

l'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

Al conservatorio di musica è annessa una scuola media istituita con l'osservanza delle norme di cui alla legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

E approvato.

Art. 2.

È approvata l'annessa convenzione per la statizzazione dell'Istituto musicale pareggiato di cui all'articolo 1, stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e l'amministrazione comunale di Udine.

Do lettura della convenzione annessa, richiamata nell'articolo:

CONVENZIONE

tra il Comune di Udine e lo Stato per la trasformazione in Conservatorio di Musica di Stato dell'Istituto Musicale Pareggiato « J. Tomadini » di Udine

ARTICOLO 1.

Dall'inizio dell'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge con la quale sarà approvata la presente convenzione, l'Istituto musicale « J. Tomadini » di Udine, pareggiato ai Conservatori di musica statali e gestito dal comune di Udine, passa alle dipendenze dello Stato ed assume la denominazione di Conservatorio di musica « J. Tomadini ».

Esso assume lo stesso ordinamento previsto per i Conservatori di musica statali e funzionerà nelle forme e nei modi prescritti per i predetti istituti dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'istruzione artistica nonché dalla presente convenzione.

ARTICOLO 2.

Il comune di Udine cede in uso gratuito allo Stato, per il funzionamento del Conservatorio di musica « J. Tomadini », l'immobile di sua proprietà sito in piazza 1° maggio 29, e l'immobile, pure di sua proprietà,

in comunicazione con il precedente, sito in via Treppo 5 — realtà che sono descritte nelle planimetrie che, previo esame e lettura, si allegano al presente atto sub C), D), E), ove gli immobili ceduti in uso gratuito sono contornati con linea rossa dandosi atto che per quanto concerne la planimetria del piano terra si intendono depennare le righe rosse da A a B e da C a D — impegnandosi a provvedere a proprio carico alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei medesimi. Detti immobili nella mappa del catasto del comune di Udine trovano riscontro nell'intero mappale F. 36 n. 191 ed in porzione del mappale F. 36 n. 169. Il comune di Udine assume altresì l'onere di provvedere a sue spese ai lavori di sistemazione e di adattamento di detti immobili, ritenuti necessari per il regolare funzionamento di un Conservatorio di musica di Stato, secondo il piano di progettazione che, previo esame e lettura, si allega alla presente convenzione sub F); detti lavori saranno portati a termine al più presto possibile, comunque non oltre il 30 settembre 1980. Il comune di Udine si obbliga altresì a mettere a disposizione del Conservatorio — a titolo gratuito — l'uso della sala teatrale denominata « Palamostre » in Udine, piazzale Paolo Diacono, per le manifestazioni artistico-culturali che il Conservatorio riterrà di attuare.

ARTICOLO 3.

Il comune di Udine si impegna a cedere e trasferire in proprietà allo Stato, tutto il materiale (strumenti, mobili, suppellettili, di ufficio e scolastiche, materiale di biblioteca, eccetera) esistente nell'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » ed elencato nell'inventario allegato alla presente convenzione della quale fa parte integrante.

L'inventario si allega a questo atto, previa lettura da me datane, sotto la lettera G), firmato dalle parti contraenti e da me notaio.

ARTICOLO 4.

Per il funzionamento del Conservatorio di musica il comune di Udine si impegna

a corrispondere annualmente allo Stato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente convenzione, il contributo annuo di lire 60.000.000 (sessantamiliardi).

Tale contributo sarà considerato come spesa di carattere obbligatorio e sarà versato in tesoreria a rate semestrali, posticipate, e propriamente, al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5.

Il Conservatorio, oltre al posto di direttore, avrà n. 39 (trentanove) cattedre di ruolo.

Per la scuola media annessa si provvederà a norma dell'articolo 16 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859. Per tutti gli insegnanti di cui al regio decreto 11 dicembre 1930, n. 1945, e successive disposizioni, per i quali non sono previste dalla vigente convenzione cattedre di ruolo, si provvederà mediante incarichi.

ARTICOLO 6.

All'attuale direttore dell'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » verrà attribuito dalla data del passaggio alle dipendenze dello Stato la qualifica ed il trattamento economico di direttore di Conservatorio di musica.

ARTICOLO 7.

Lo Stato provvederà ad assumere nei ruoli ordinari dei Conservatori di musica il personale insegnante dell'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » che, giudicato favorevolmente nella speciale ispezione, disposta ai fini di cui sopra, si trovi nelle seguenti condizioni:

a) non abbia raggiunto i limiti di età previsti dalle vigenti leggi;

b) copra un posto di ruolo nell'attuale Istituto musicale pareggiato « J. Tomadi-

ni » per il quale corrisponda un posto di ruolo nell'organico del nuovo Conservatorio;

c) sia in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per il personale di ruolo dello Stato.

ARTICOLO 8.

Il personale direttivo e docente assunto alle dipendenze dello Stato viene inquadrato nei relativi ruoli, secondo le norme di cui alle leggi 9 ottobre 1942, n. 1328, 13 marzo 1958, n. 165, e successive aggiunte e modificazioni.

Al personale di cui al comma precedente, all'atto dell'inquadramento, sarà riconosciuto, ai soli fini giuridici, il servizio di ruolo prestato presso l'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » dalla data successiva a quella del pareggiamento dell'Istituto stesso.

Qualora per effetto dell'inquadramento il personale consegua il trattamento economico complessivo lordo inferiore a quello fruito alla data del passaggio dell'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » allo Stato, per assegni fissi e continuativi ai medesimi titoli, viene conservata a carico del bilancio del comune di Udine la differenza come assegno a persona non utile a pensione e riassorbibile con successivi aumenti.

Agli effetti di cui sopra dovrà calcolarsi la somma dello stipendio, dell'aggiunta di famiglia e di ogni altro emolumento che a titolo fisso e continuativo goda all'atto del passaggio dell'Istituto musicale allo Stato per servizi inerenti all'Istituto stesso.

ARTICOLO 9.

Al personale inquadrato nei ruoli statali che abbia prestato servizi utili a pensione alle dipendenze dell'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » di Udine, le pensioni e le indennità una volta tanto saranno liquidate secondo le disposizioni del testo unico delle pensioni approvate con decreto

7^a COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (11 febbraio 1981)

del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni.

ARTICOLO 10.

Dalla data di entrata in vigore della legge relativa alla trasformazione in Conservatorio di musica di Stato dell'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » saranno posti a disposizione dell'amministrazione comunale gli impiegati di ruolo dipendenti dal comune, che prestano servizio presso il suddetto Istituto musicale.

ARTICOLO 11.

Gli attuali studenti dell'Istituto musicale pareggiato « J. Tomadini » passano direttamente a far parte del Conservatorio di musica conservando il diritto di iscrizione per l'anno loro spettante in rapporto agli studi conseguiti.

ARTICOLO 12.

La presente convenzione avrà la durata di 99 (novantanove) anni.

Le parti contraenti nel caso intendessero denunciare la convenzione al suo termine, dovranno farlo almeno tre anni prima.

ARTICOLO 13.

Spese e tasse inerenti e conseguenti a quest'atto a carico del comune di Udine, che chiede il trattamento previsto per gli atti dello Stato e dei comuni ai sensi dell'articolo 1 allegato A) e articolo 1 allegato B) del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, e comunque ogni agevolazione prevista per gli atti nell'interesse dello Stato (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 637 del 1972).

ARTICOLO 14.

Lo Stato non assume alcuna delle eventuali passività gravanti l'Istituto all'atto della statizzazione.

Metto ai voti l'articolo 2, precisando che, se approvato, si intenderà approvata anche la convenzione annessa.

È approvato.

Art. 3.

Le norme concernenti il passaggio allo Stato del predetto Istituto musicale nonché l'inquadramento nei ruoli del personale direttivo e insegnante, enunciate nella convenzione annessa, formano parte integrante della presente legge.

All'articolo 3 ricordo che è stato presentato dal Governo un emendamento tendente ad aggiungervi il seguente comma:

« Il personale di ruolo dell'Istituto musicale pareggiato " Jacopo Tomadini " che per insufficienza di cattedre non possa essere immesso nel ruolo dello Stato ha diritto a rimanere in servizio nel conservatorio ed essere utilizzato per insegnamenti corrispondenti ».

T O N U T T I . La convenzione stipulata tra il comune di Udine e lo Stato prevede all'articolo 7, punti *a*) e *b*), che lo Stato provvederà ad assumere nei ruoli ordinari del conservatorio chi non abbia raggiunto i limiti di età e copra un posto di ruolo nell'attuale Istituto musicale « Jacopo Tomadini », per il quale corrisponda un posto di ruolo nell'organico del nuovo conservatorio.

Vi sono due insegnanti i quali appartengono ai ruoli comunali dell'Istituto musicale, e sono gli insegnanti di letteratura poetica e drammatica e di musica da camera.

Nell'allegato A, di cui al disegno di legge, vediamo che per questi due insegnamenti non sono previste cattedre di ruolo nell'organico dello Stato, per cui i due insegnanti, che erano di ruolo nel comune, non potranno

7^a COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (11 febbraio 1981)

no passare di ruolo nello Stato, perchè al punto *b*), prima citato, si prevede che ad ogni posto debba corrispondere un posto di ruolo nell'organico del nuovo conservatorio.

L'emendamento dà a questi due insegnanti che erano di ruolo, che comunque perderebbero il posto non potendo passare di ruolo nello Stato, la possibilità di ottenere l'incarico. Cioè, praticamente, essendo queste due cattedre previste come incarico nell'allegato E di cui alla convenzione, in considerazione dello scarso numero di ore di insegnamento, con la modifica proposta dal Governo, si dà la possibilità a questi due insegnanti di continuare ad insegnare nel conservatorio come incaricati, riconoscendo loro indirettamente una priorità nell'incarico stesso, in conseguenza della loro appartenenza ai ruoli comunali dell'Istituto stesso.

FALCUCCI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questo anche in omaggio alla continuità didattica.

TONUCCI. Se non adottassimo il provvedimento proposto, questi due insegnanti perderebbero il posto di lavoro.

FALCUCCI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In altre parole, trattandosi di insegnamenti da conferire per incarico, una volta istituito un conservatorio di Stato, l'incarico potrebbe essere dato ad altre persone. In questo caso, per garantire la continuità didattica, si deve garantire la precedenza dell'incarico ad insegnanti che già c'erano.

Considerando, ripeto, che si tratta di personale che era di ruolo nell'Istituto che stiamo statizzando, e che non può diventare di ruolo come gli altri, perchè l'orario di insegnamento non consente l'istituzione di cattedre, si cerca di garantire la stabilità della loro posizione con la proposta di emendamento sopra illustrata.

TONUCCI. Mi permetta, onorevole Sottosegretario, ma nel testo dell'emendamento — all'inizio — parlerei, anzichè di « personale di ruolo », del « personale del ruolo comunale », per precisare meglio.

FALCUCCI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, do lettura dell'emendamento proposto dal Governo tendente ad aggiungere un secondo comma all'articolo 3, riformulato in un testo che mi pare tenga più compiutamente conto delle osservazioni emerse nel dibattito:

« Il personale docente del ruolo comunale dell'Istituto musicale per il quale nella pianta organica di cui all'allegato A non sia prevista l'istituzione di posti di ruolo conserva, a titolo d'incarico, l'insegnamento delle discipline corrispondenti ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

E approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel suo insieme, con l'emendamento testè accolto.

E approvato.

Art. 4.

Con effetto dall'inizio dell'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della presente legge e per gli anni successivi i ruoli organici del personale direttivo, insegnante e non insegnante dei conservatori di musica sono aumentati dei posti previsti nella tabella organica di cui all'allegato A.

Prima di passare alla votazione dell'articolo, si procederà all'esame e alla votazione dell'allegato A, richiamato nell'articolo stesso, di cui do lettura:

ALLEGATO A

TABELLA ORGANICA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA DI UDINE

| Insegnamenti | Posti o cattedre di ruolo | Posti da dare per incarico |
|--|---------------------------------|----------------------------------|
| Direttore | 1 | — |
| Armonia, contrappunto, fuga e composizione | 1 | — |
| Arpa | 1 | — |
| Canto | 1 | — |
| Organo e composizione organistica | 3 | — |
| Pianoforte | 7 | — |
| Violino | 2 | — |
| Violoncello | 1 | — |
| Storia della musica e storia ed estetica musicale | 1 | — |
| Bibliotecario | 1 | — |
| Clarinetto | 2 | — |
| Contrabbasso | 1 | — |
| Corno | 1 | — |

| Insegnamenti | Posti o cattedre di ruolo | Posti da dare per incarico |
|---|---------------------------------|----------------------------------|
| Fagotto | 1 | — |
| Flauto | 1 | — |
| Oboe | 1 | — |
| Tromba e trombone | 1 | — |
| Armonia complementare | 1 | — |
| Arte scenica | — | 1 |
| Esercitazioni corali | 1 | — |
| Esercitazioni orchestrali | 1 | — |
| Letteratura italiana | — | 1 |
| Letteratura poetica e drammatica | — | 1 |
| Letteratura della partitura | 1 | — |
| Musica da camera | — | 1 |
| Musica d'insieme per strumenti ad arco | — | 1 |
| Organo complementare e canto gregoriano | — | 1 |
| Pianoforte complementare | 2 | — |
| Teoria, solfeggio e dettato musicale | 6 | — |
| Accompagnatore al pianoforte | 1 | — |

Personale amministrativo

| | | |
|--------------------------------|---|---|
| Carriera direttiva | 1 | — |
| Carriera di concetto | 1 | — |
| Carriera esecutiva | 5 | — |
| Carriera ausiliaria | 8 | — |

Scuola media annessa

| | | |
|---|---|---|
| Italiano, storia, educazione civica e geografia . . | 2 | — |
| Lingua straniera | — | 1 |
| Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali | 1 | — |
| Educazione artistica (1) | — | 1 |
| Segretario | 1 | — |
| Bidelli | 2 | — |

(1) Per gli altri insegnanti si provvede a norma del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1966, n. 1037.

Propongo una modifica di ordine puramente formale tendente ad inserire, in epigrafe alla tabella, dopo la parola: « Insegnamenti », le seguenti: « - ruoli del personale non docente ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'allegato A con la modifica anzidetta.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Art. 5.

Il contributo annuo a carico dello Stato per il funzionamento del conservatorio di musica di Udine è indicato nella annessa tabella B.

A questo articolo propongo una correzione formale tendente a sostituire le parole: « nella annessa tabella B » con le altre: « nell'annesso allegato B ». Poichè nessuno domanda di parlare la metto ai voti.

È approvato.

Do ora lettura dell'allegato richiamato nell'articolo:

ALLEGATO B

DIMOSTRAZIONE DELLA SPESA PER IL PERSONALE ED
IL FUNZIONAMENTO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA DI UDINE

| Categoria di personale | Unità | Spesa unitaria | Spesa globale |
|---|--|----------------|---------------|
| Direttore | 1 | 10.480.000 | 10.480.000 |
| Professore di I ruolo | 1 | 9.230.000 | 9.230.000 |
| Professori di II ruolo | 17 | 9.130.000 | 155.210.000 |
| Professori di III ruolo | 20 | 8.280.000 | 165.600.000 |
| Professori di III ruolo con incarico 6 ore | 6 | 4.320.000 | 25.920.000 |
| Professori di scuola media | 3 | 7.180.000 | 21.540.000 |
| Professori di scuola media con incarico 6 ore | 2 | 4.128.000 | 8.256.000 |
| Accompagnatore al pianoforte | 1 | 7.180.000 | 7.180.000 |
| Carriera direttiva | 1 | 9.280.000 | 9.280.000 |
| Carriera di concetto | 2 | 7.280.000 | 14.560.000 |
| Carriera esecutiva | 5 | 6.480.000 | 32.400.000 |
| Carriera ausiliaria | 10 | 6.380.000 | 63.800.000 |
| | Totale | | 523.456.000 |
| | Spese per il funzionamento 10 per cento arrotondato | | 55.000.000 |
| | Totale arrotondato | | 578.000.000 |
| | Contributi concessi annualmente dal Comune | | 60.000.000 |
| | Onere finanziario a carico dello Stato | | 518.000.000 |

7^a COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (11 febbraio 1981)

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti l'articolo 5 nel testo modificato, precisando che, con la sua approvazione, si intenderà approvato anche l'allegato anzidetto.

È approvato.

Art. 6.

All'onere annuo derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 578 milioni, si provvede, quanto a lire 60.000.000, con i contributi del comune di Udine e, quanto a lire 518.000.000, con i normali stanziamenti dei capitoli 2600, 2601, 2682 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, in ragione rispettivamente,

di lire 120.000.000, di lire 343.000.000 e di lire 55.000.000.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo modificato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore DOTT. GIOVANNI BERTOLINI